



LO SCAFFALE

"La Sicilia della stragi"

di Giuseppe Carlo Marino
(Newton Compton, 496 pagine,
14,90 euro)

La storia e le storie della violenza del potere in una terra nella quale si uccide per mandato politico o per una perfida e calcolata difesa degli interessi. Una linea lunga di misfatti e di misteri italiani, dagli eccidi dei Borbone ai "Fasci siciliani", dal primo dopoguerra a Portella della Ginestra, da Ciaculli a Viale Lazio, da Falcone e Borsellino agli Uffizi. Questo lo scenario indagato da Giuseppe Carlo Marino, docente di Storia contemporanea all'Università di Palermo. Dal Nord al Sud le regioni d'Italia in vari tempi sono state funestate da stragi e omicidi di massa, particolarmente sotto l'occupazione nazista. Ma, tra tutte, soltanto la Sicilia ha vissuto un'esperienza di massacri così legata alla sua storia politica e sociale, da farle assumere i caratteri, tanto dolorosi quanto funesti, di "terra delle stragi". Nel tempo, almeno dall'Ottocento in poi, vi si è registrata una lunga catena di assassini programmati, fatti di Stato e di governo o di "antiStato" e di mafia.

"Aldo Moro politico. Dalla Costituente a via Caetani, sviluppo e crisi del pensiero di uno statista"

di Francesco Saita
(Reality Book, 140 pagine, 15 euro)

Studiare a fondo il disegno politico di Aldo Moro. Seguire la sua carriera, dalla Costituente fino al tragico epilogo di via Caetani, individuando la sua visione della società italiana e le sue proposte per lo sviluppo democratico del Paese. Sono questi gli obiettivi che il giornalista Francesco Saita persegue nel saggio. Protagonista della storia repubblicana per oltre trent'anni, più vol-

te presidente del Consiglio, e massimo dirigente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro ha sempre lavorato per l'allargamento della base politica parlamentare. In questo senso, lo statista pugliese è stato uno degli artefici più illuminanti delle alleanze di centro-sinistra. È da qui, dalla volontà di ampliare il consenso democratico, che prende corpo il progetto di Aldo Moro. Un progetto che Saita scandaglia in tutte le sue articolazione e nei suoi risultati concreti.

"Rido ergo sum. Una passeggiata nella storia del pensiero attraverso le battute e gli aneddoti dei grandi filosofi"

di Pedro Gonzales Calero
(Ponte alle Grazie, 191 pagine, 11 euro)

Chi l'ha detto che i filosofi sono musoni? Alcuni pensatori si rivelano anzi veri maestri d'arguzia e tra un dubbio metafisico e una prova ontologica spesso mostrano guizzi di ironia che aiutano, se non a comprendere, almeno a tollerare di più questo pazzo mondo in cui ci tocca vivere. Di questi pensatori con il sorriso ci parla Pedro Gonzales Calero. L'autore, classe 1962, è stato spazzino, professore di filosofia e burattinaio frustrato. Vive a Madrid, è repubblicano e ateo ma non gli sarebbe dispiaciuto abitare nella mitica Atene del V secolo a.C. e magari passare i suoi pomeriggi in compagnia di Socrate. La tipologia dei buon-temponi filosofi abbraccia tutta la storia del pensiero occidentale: dai presocratici al pensiero orientale, fino a Cioran e Wittgenstein, che anzi sul letto di morte confessava con rammarico di aver sempre desiderato scrivere un libro fatto solo di battute di spirito. Il sorriso è talmente contagioso da non risparmiare neanche il vecchio burbero F. W. Nietzsche, che era solito raccontarsi

da solo tante barzellette idiote per poi smascellarsi di risate in mezzo alla strada, tra gli sguardi di commiserazione lanciati contro da ignari passanti.

"Il brivido della sicurezza: psicopolitica del terrorismo, dello squilibrio ambientale e nucleare"

di Francesco Tullio

(Franco Angeli, 96 pagine, 14 euro)

Il terrorismo e altre catastrofi del mondo moderno - in particolare quelle climatiche - sono una minaccia reale per la società moderna ma diventano anche una psicosi che genera mostri: si occupa di "patologia della sicurezza" il saggio di Tullio. Un libro che ci regala una visione diversa, quasi in sezione, dei fenomeni della politica internazionale. L'autore, psichiatra, psicoterapeuta ed esperto di mediazioni, lo ha scritto in origine per il Congresso mondiale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare (Helsinki 2006). Se i pericoli del mondo moderno sono reali, è anche vero che sono amplificati dai meccanismi della percezione psicologica, e che per questo possono essere anche manipolati a fini politici. Tullio mira prima di tutto a smontare - per analizzarli - i meccanismi della paura, della psicosi e della gestione della sicurezza. Cita numerosi fattori della "patologia della sicurezza" e della "crisi psichica collettiva"; fra gli altri la frenesia dello sviluppo economico e il suo derivato consumismo con il costo che comporta per l'ambiente; e poi analizza il fenomeno terroristico e le sue conseguenze, i meccanismi che regolano chi infligge la paura e chi la vive, il ruolo che uno Stato democratico può avere gestendo la sicurezza o sfruttando la psicosi.